

Caro gasolio e blocchi degli autotrasportatori, il prezzo dei pomodori schizza fino a 10 euro al chilo nei supermercati di Umberto Sperti

Il Codacons annuncia controlli nei negozi e un possibile esposto all'Antitrust in caso di speculazioni. Rialzi fino al 20% anche per patate e zucchine e si teme un ulteriore aumento dei prezzi con l'esaurimento delle scorte (Fonte: <https://bari.corriere.it/> 20 ottobre 2026)



Zucchine a oltre 3 euro al chilo, banane oltre i 2,50 euro, pomodori che in alcuni supermercati (ma anche nei negozi di prossimità) **hanno raggiunto addirittura il picco di 10 euro al chilo**. I prezzi dei prodotti «freschi», prima di tutto frutta e verdura, stanno toccando livelli record.

Più soggetta alle turbolenze che coinvolgono il settore degli autotrasporti, con [i camionisti che ormai da dieci giorni bloccano le principali arterie stradali pugliesi in segno di protesta contro il caro-gasolio](#), l'ortofrutta sta vivendo una forte spinta inflativa, come conferma il Codacons.

«Avviaremo un monitoraggio nelle attività commerciali - spiega Dario Durso, referente di Codacons Bari - e qualora dovessimo ravvisare un fenomeno speculativo non tarderemo a presentare un esposto all'Antitrust».

L'aumento dei prezzi negli ultimi giorni, dunque, non è solo una sensazione, ma un fatto reale e percepibile, che sta avendo conseguenze sul carrello delle famiglie. **All'origine della spirale dei prezzi in cui frutta e verdura sono finiti, almeno negli ultimi giorni, c'è il blocco degli autotrasportatori**. I camionisti, in protesta ormai da oltre dieci giorni dal Foggiano al Tarantino, hanno interrotto il normale iter delle consegne, dai magazzini della Gdo ai supermercati. E questo ha almeno due effetti. Il primo riguarda i produttori agricoli, con i loro magazzini colmi di merce invenduta, come ha denunciato la Coldiretti ieri. **Dall'altra parte, la situazione di incertezza si**

riserva sui prezzi dei beni al consumo. «La situazione potrebbe precipitare tra fine anno e inizio 2027, quando si saranno definitivamente esaurite le scorte ai prezzi attuali - spiega Durso - ma sull'ortofrutta, e in particolare su patate, pomodori e zucchine, abbiamo già ravvisato un rialzo pari al 20%». L'ortofrutta, aggiunge Durso, «é il settore più soggetto al trasporto quotidiano, quindi è chiaro che le fluttuazioni sono più rapide rispetto a prodotti a lunga conservazione». Come si diceva, l'aumento dei prezzi è, in qualche modo, una forma di «autodifesa» attuata dai distributori. «Entro alcuni limiti, la si può considerare pure lecita, se però diventa una tendenza che si stabilizza e si consolida, allora dobbiamo parlare di speculazione vera e propria. A quel punto, agiremo presso le sedi competenti», annunciano Durso.

Azioni concrete saranno condotte dall'associazione dei consumatori nelle prossime settimane. «Avvieremo attività di monitoraggio tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre - annuncia Durso - che ci consentiranno di tracciare un primo bilancio sull'andamento dei prezzi». Fino ad allora, i consigli ai consumatori rimangono invariati: **«Stare attenti ai volantini, alle offerte, e quando si trovano le occasioni fare scorte: siamo in una situazione emergenziale e tale va affrontata».**